



Bollettino
Parrocchiale
di
32020 Caviola
(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

CARISSIMI,

dopo un lungo inverno, siamo arrivati, anche quest'anno, all'estate. Come sarà? Non possiamo dire nulla, né sul piano meteorologico, né turistico. Si spera solo... e la speranza è l'ultima dea!

Si sa che l'estate porta a noi tutti un super-lavoro, che offre però agli altri di fare un po' di riposo e di vacanza. E' un super-lavoro che rende e che soddisfa i bisogni di molta gente che viene qui ospite da noi, nei prossimi mesi d'estate. Diciamo, con simpatia ed affetto, a tutta questa gente che ospitiamo:

BENVENUTI
E BUONE VACANZE!

Il turismo è un fenomeno umano e sociale che si allarga sempre più. Non è un lusso, ma un bisogno naturale come l'aria che respiriamo. Si tratta di lasciare la città (col suo asfalto, col suo cemento, col suo inquinamento, col suo stress, nonché il terrorismo) e di cercare una habitat umano più naturale. Si tratta di ristabilire l'equilibrio della vita, fatta a pezzi, dal ritmo della città.

Ai turisti e villeggianti che presto vengono tra noi, apriamo non solo le porte delle nostre case, dei nostri alberghi, ma anche le porte del nostro cuore, con comprensione, cordialità e stima.

Auguriamo loro che il tempo di vacanza sia propizio alla salute del corpo e dello spirito; sia utile a rinsaldare l'unità e la pace della famiglia; sia benefico a guarire le nevrosi e le schiavitù che sono dentro in ogni uomo. Auguriamo loro che il contatto con la natura li aiuti a scoprire un mondo nuovo, segnato da tracce di una sapienza e bellezza divina; li aiuti a riflettere, a contemplare, a pregare.

D. CESARE

Salviamo la natura

Ci troviamo di fronte ad un vero saccheggio della natura. Se vogliamo salvarla, osserviamo questi semplici suggerimenti, che non provengono da leggi speciali, ma da una coscienza umana e collettiva:

- NON RACCOGLIERE FIORI, perché si arriva alla estinzione delle specie;
- NON MALTRATTARE LE PICCOLE PIANTE, perché sono necessarie per il rimboschimento;
- NON STRAPPARE I FUNGHI DA TERRA, ma tagliare alla base, per far sì che ricrescano;
- NON ABBANDONARE IMMONDIZIE PER I SENTIERI E PER I PRA-TI...;
- NON UCCIDERE ALCUN ANIMALE, perché ognuno ha la sua funzione nell'equilibrio biologico;
- NON ABBANDONARE OGGETTI DI PLASTICA, perché sono indistruttibili.

Se qualcosa riusciremo a fare, sarà meraviglioso, perché la natura è stata creata da Dio e non dobbiamo essere noi a distruggerla.

Grazie!

M.Z.P. (villeggiante)



«Chi ama la montagna le lascia i suoi fiori», così dice il cartello che i due sprovveduti ragazzi guardano incuriositi. Però i mazzi di fiori che hanno in mano sono fin troppo eloquenti...!

«Dio lo si può incontrare dovunque. Tutto ciò che esiste è un riflesso del suo volto, un raggio della sua bellezza. La luce palpitante di una stella, la corolla di un fiore, lo sguardo di un fanciullo, il povero che incrocia per strada, l'avvenimento del giorno che dà gioia o angoscia: tutto è «segno» di una divina presenza».

(MAGRASSI)

I GIOVANI OGGI

E' l'epoca dei giovani. Stampa, radio, film, tutto parla di giovani; tutti cercano il favore e la popolarità dei giovani. Ma chi si preoccupa veramente della loro crescita umana, del loro sviluppo armonioso, del loro vivere libero e onesto? Se si valuta con un po' di attenzione il problema, dobbiamo dire che siamo di fronte ad una «guerra» contro i giovani; c'è un «bombardamento» che avvelena e distrugge la vita dei giovani, con discorsi livellati e uniformi, con proposte false e borghesi, con promesse illusorie. E basta poco a illudere e ingannare i giovani! Li distinguiamo in tre tipi.

1) GIOVANI POLITICIZZATI. Sono quelli che si buttano nella politica, occupano le università, sfilano per le strade o col pugno chiuso o con il saluto fascista, gridano slogan prefabbricati, scrivono frasi schizofreniche: «Né Dio, né Stato, né Servi, né Padroni». Alcuni poi, i più arrabbiati, si buttano nei gruppi extra della rivoluzione e della criminalità. Sono giovani manipolati e manovrati a distanza. Che lo capiscano? Che vedano di essere «pedine» di un potere anti-sociale e antidemocratico? Si credono ribelli e invece sono schiavi.

2) GIOVANI BORGHESI. E' una larga fetta di giovani che preoccupa, forse più dei primi. Questi hanno dentro una filosofia borghese: a loro basta avere donne, soldi, piaceri ecc. Tutto il resto è secondario: la coscienza, le proprie responsabilità, i problemi sociali... Sono giovani che vivono alla giornata, senza ideali, senza progetti, senza impegni: solo pronti a buttarsi là dove c'è da «godersi» la vita, anche se nella più squallida schiavitù e miseria umana. Per loro tutto è facile, tutto è lecito: e poi piangono, distrutti, sopra le loro ceneri.

3) GIOVANI SERI ED IMPEGNATI. Ce ne sono ancora, anche se l'apparenza inganna. Studiano con serietà, lavorano con impegno, cercando di scoprire sempre più le leggi e i valori della vita. Hanno gli occhi aperti sulla società; vedono i problemi, i condizionamenti, le imposture degli adulti, le false ideologie. Alcuni poi si impegnano anche a riscoprire nel Vangelo e nella vita cristiana le linee direttive per un autentico rinnovamento. Trovano nella chiesa un vero luogo di incontro e di unione, un centro di valori umani e spirituali, uno stimolo ad aprirsi ad un modo nuovo di concepire la vita e la realtà sociale. Questi gruppi giovanili sorgono un po' ovunque e fanno sperare ad una primavera della chiesa.

E' COLPA NOSTRA?

Di fronte ai giovani, ai loro problemi, alle loro contraddizioni ognuno di noi deve riflettere... e forse deve dire a sè stesso: «mea culpa». E' colpa nostra. Li abbiamo ingannati con un falso benessere (li abbiamo accontentati in tutto, quando e come volevano); ingannati con una falsa politica (li abbiamo istruiti sugli aspetti negativi della società, sui loro diritti... ma i doveri dove so-

no?; ingannati con una falsa religiosità (li abbiamo portati a ricevere il battesimo, la cresima e poi? Poi basta. Il problema religioso è accantonato; la vita cristiana non esiste più). E allora non lamentiamoci dei giovani così come sono: sono un prodotto della nostra mala educazione, delle nostre incoerenze e ipocrisie.

DOBBIAMO AMARLI E AIUTARLI

Nota nei giovani due opposti atteggiamenti: la presunzione (credono di sapere tutto loro) e la insicurezza (che li porta alla solitudine e al nichilismo).

Non sanno ancora che la loro personalità si matura e si costruisce assieme agli altri (con la famiglia, con la società, col passato di cultura e di esperienza). Credono di avere il «monopolio» della verità. Perciò sono esposti a gravi pericoli, a gravi illusioni, a gravi crisi.

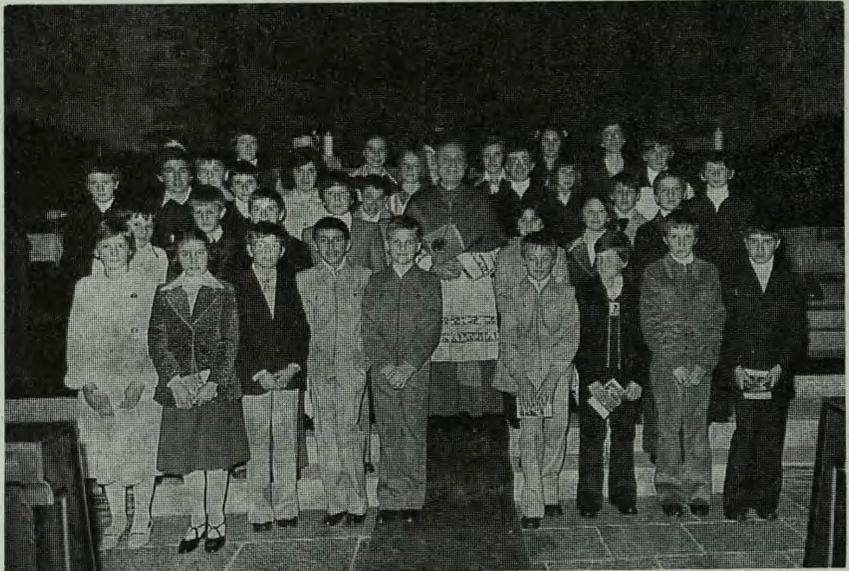
E noi dobbiamo amarli e aiutarli, non solo a parole, ma coi fatti.

Dobbiamo annunciare coi fatti:

- che la vita è un dono di Dio e ha un senso preciso, un valore sacro che si proietta nell'eternità;
- che la vita è un servizio di amore verso gli altri, per una convivenza umana e fraterna;
- che la vita è un sacrificio, senza il quale l'uomo non può progredire, non può salvarsi;
- che la vita ha i suoi grandi ideali e grandi prospettive che la fede cristiana offre;
- che la vita ha un suo modello, un suo maestro, un suo redentore che è il Cristo, figlio di Dio e nostro Salvatore;
- che la vita ha una promessa e una ricompensa: «I giusti vedranno Dio» (Mt. 5-1).

Amare i giovani vuol dire mostrare loro, con i fatti, una vita seria, onesta, aperta, generosa, piena di fede e di amore. In fondo, anch'essi cercano Dio, sia pur su strade diverse; hanno fame e sete di giustizia; amano la vita... Guai a noi se li inganniamo; se non li educiamo alla vera vita; se non indichiamo loro le strade della vera giustizia; se non mostriamo il vero volto di Dio. I giovani sono lo specchio di ognuno di noi.

D. CESARE



Domenica 7 maggio, grande festa in Parrocchia. Il Vescovo è venuto a conferire il sacramento della Cresima a 37 nostri ragazzi. Essi sono (da sinistra a destra): Bortoli Donatella, Xaiz Michela, Busin Paolo, Murer Vittorio, Zulian Umberto, Valt Villy, Cagnati Guido, Zulian Livio, Tomaselli Maurizio, De Zulian Massimo, Bortoli Danilo, De Mio Walter, Busin Franco, Minotto Marco, Lu-

chetta Marta, Fenti Lucia, Bortoli Diego, Costa Fazio, Serafini Ivo, Soia Roberto, Pozzebon Roberto, Valt Mirto, Serafini Andrea, Tabiaddon Giulietta, Zandò Antonella, Pescastra Enrico, Fenti Alessia, Costa Ezio, Decima Stefano, Fenti Marco, Cagnati Mario, Decima Barbara, Allegranzi Fulvia, De Gasperi Emanuela, Costa Stefania, Busin Tiziano, Murer Roberta.

Alcune impressioni dei cresimandi

«La cosa che mi ha colpito di più nella cerimonia della Cresima è stata la predica fatta dal Vescovo. Mi è piaciuta per le sue parole semplici, ma nello stesso tempo giuste e sensate».

F. A.

«Il momento per me bello è stato quando il Vescovo è entrato in chiesa e ci ha dato la benedizione: mi è parso che entrasse un Apostolo».

V. M.

«Durante la Messa io vedevo il Vescovo lontano da me, non potevo parlare o stare insieme a lui. Invece al momento della fotografia, il Vescovo si è unito a noi, dandoci non più timidezza, ma un senso di amicizia e di fratellanza».

F. L.

«Quando sono uscito dalla chiesa, ho pensato alla Cresima e ho promesso a me stesso di essere sempre cristiano e di non dimenticarmi mai di Dio. Ora sento dentro di me qualcuno che mi spinge di dire sempre di «SI'».

V. W.

«La cosa che mi ha colpito di più è stata la viva partecipazione della gente che affollava la chiesa. Spero che quella gente abbia pregato per noi cresimandi, perché viviamo la fede come gli apostoli».

L. M.

«Mi è piaciuto quando sono avvicinato al Vescovo per ricevere il sigillo dello Spirito Santo e alla fine per ricevere il libro degli Atti degli Apostoli».

S. A.

«Ho provato dentro di me una grande gioia che non so descrivere, quando mi sono trovato davanti al Vescovo e ho ricevuto da lui la Cresima e la Comunione».

C. G.

«Il Vescovo è una persona simpatica, senza borie; egli mi ha unto con l'olio consacrato e per sempre rimarremo amici».

D. B.



Domenica 28 maggio, festa del Corpus Domini e della prima Comunione di 25 ragazzi. Il bel tempo ha favorito una larga partecipazione alla Messa e alla Processione. I momenti più toccanti sono stati: la preghiera dei ragazzi, il loro canto, il dialogo col celebrante, l'incontro col Signore nell'Eucaristia. Momenti che anche gli adulti hanno compreso e sentito dentro. Diceva uno: «Come è bella una Messa così... Verrei ogni domenica se fosse sempre così...».

I ragazzi della prima Comunione sono (da sinistra a destra nella foto): Pescosta Maria-grazia, Scardanzan Mara, Marmolada Lorena, Scardanzan Orietta e Carmen, Valt Erica, Serafini Laura, Valt Gabriella, Scardanzan Cristina, De Toffol Donatella e Roberta, Costa Daniela, Luchetta Angela, Ganz Daniela, Cagnati Elisabetta, Busin Lucia, Secchi Mariella, Gamberoni Gianni, Busin Massimo, Valt Andrea, Rosson Fausto, Soppelsa Bruno, Marmolada Danilo, Strano Claudio, Ganz Michele.

«Alla radice del nostro malessere c'è indubbiamente l'inquinamento scolastico: con troppa rassegnazione si è lasciato che minoranze faziose imponessero, con la prepotenza, le loro ideologie e troppi insegnanti si facessero maestri di eversione e di iniquità. Nessun risanamento della nazione sarà possibile, se prima di ogni altra cosa non si risolverà la dignità e la serietà della scuola e non si ridarà ai giovani, sopra ogni visione di parte, il culto di ciò che è vero».

Card. COLOMBO - Milano

L'aborto è un crimine

«Dopo il voto positivo della Camera dei deputati, anche il Senato ha approvato la legalizzazione dell'aborto. La notizia addolora profondamente chi crede nel valore della vita umana. L'uomo, chiunque sia e in qual-Stato, né altre persone possono disporre a re. E' diritto assoluto e intangibile: né lo siato, né altre persone possono disporre a loro piacimento. La scienza oggi dichiara con certezza che il frutto del concepimento è un organismo umano compiutamente individuato, cioè un essere vivente. A nessuno pertanto è lecito sopprimerlo o autorizzare altri ad ucciderlo».

Ogni uomo che voglia sinceramente opporsi alla violenza, deve ricordare che, nonostante la legge permissiva, l'aborto resta sotto il profilo umano, civile ed etico un crimine gravissimo, del quale Dio domanderà conto».

(Il nostro Vescovo)
M. DUCOLI

NOTIZIE

● Con la stagione nuova fervono i lavori. La Casa della Gioventù è ormai al tetto; il nuovo ponte sul «Gaon» e la deviazione al Morel sono ormai aperti al traffico; varie costruzioni private sono in cantiere. Non parliamo dei piccoli lavori di riparazione che, dopo le abbondanti nevicate dell'inverno scorso, sono stati necessari fare: riparazione di tetti, grondaie, siepi, palade ecc. Ci vorrebbe una legge speciale che venisse incontro anche a queste spese, a cui ogni anno i privati devono pensare.

● A giugno si chiudono le scuole. I nostri ragazzi sono già in vacanza; alcuni contenti di essere promossi, altri meno... per qualche riparazione o peggio bocciatura. Vedo con soddisfazione che la scuola, specie quella superiore, si sta risanando e solo chi studia e si impegna è promosso. Certo siamo ancora in un periodo di «inquinamento» scolastico, che non dipende tanto dai ragazzi, quanto da certi professori che non sono all'altezza del loro compito, soprattutto di educatori. Ne vediamo e ne sentiamo di tutti i colori!

● E' ancora viva l'emozione profonda suscitata dalla vicenda Moro. Molti hanno fatto lunghi discorsi, esprimendo parole di esecrazione che speriamo siano state sincere da parte di tutti. Non possiamo però accontentarci delle parole: occorrerà convincerci della necessità di un impegno generale ed individuale da parte di tutti nell'educare i giovani ai grandi valori della vita, della giustizia e del rispetto reciproco. E' certo che chi

vive di violenza e per la violenza, non l'ha imparato al catechismo.

● Domenica 21 maggio, è stata celebrata a Canale, per tutta la forania, la Giornata della Sofferenza. Malati ed anziani si sono trovati assieme per un incontro di fede e di preghiera. Una sessantina di loro ha ricevuto, con semplicità e serenità, anche l'Olio Santo, il Sacramento che dà forza e speranza nella sofferenza e nella malattia. La Messa si è conclusa con una commossa benedizione eucaristica a tutti i presenti che gremivano la chiesa.

● Domenica 4 giugno ci siamo dati appuntamento a Iore. Partiti da Sappade con la rogazione, siamo arrivati a Iore alle 11, dove la gente, salita da Cajada, ci aspettava per la Messa celebrata in onore della Madonna Immacolata. I proprietari della chiesetta hanno voluto abbellirla con una nuova Via Crucis, due piccole statue di S. Antonio e S. Giuseppe, con l'intento poi di completarla come era prima. I tempi buoni del passato ritornano sempre con nostalgia.

« Nulla può innalzare l'anima,
nulla può munirla di ali,
nulla può liberarla degli affanni terrestri,
quanto un bel canto ».

(S. Agostino)

● Il gruppo dei ragazzi dell'ACR, formato e guidato da A. e R. ha vissuto un'esperienza vivace e bella da ottobre in poi. I ragazzi ogni sabato si trovavano per giocare, disegnare, cantare, recitare e per fare qualcosa di positivo e valido anche per gli altri. Il 6 maggio sono andati al palasport di Belluno, nell'incontro col Vescovo e con tanti altri ragazzi della diocesi, portando una loro offerta per la costruzione della scuola di Itaosy (Africa) e facendo una recita significativa. Se in parrocchia ci fossero più giovani impegnati, avremmo più iniziative anche per i ragazzi. E attraverso i ragazzi si porterebbe più vita nelle famiglie e nella comunità.

● Finita la scuola di dottrina cristiana, sento il dovere di ringraziare le catechiste suor Edoarda e la maestra Pollazzon, nonché le insegnanti delle elementari, che hanno collaborato per dare anche a scuola una educazione cristiana ai ragazzi. Sanno che senza una istruzione religiosa non si costruisce nulla di valido e di buono; ci sarebbe un vuoto desolante nella mente e nel cuore dei nostri ragazzi. Lo diceva perfino Renan: «Strappare il nome di Gesù dal mondo, sarebbe come scuoterlo dalle fondamenta».



Il 31 marzo, Busin Angelo e Serafini Elvira hanno ricordato e festeggiato i 40 anni di matrimonio. Una bella festa che si è conclusa con un pranzo familiare all'albergo Aza-lea. Ecco gli invitati.

Sola Dio non mente

L'intelligenza atea vi mente.

Essa è incapace di dare un senso alla vostra vita.

Vi tradisce, vi rinchiude, vi diminuisce, vi distrugge.

La macchina vi mente.

Essa si afferma al vostro servizio: invece vi sfrutta e vi asservisce.

Il denaro vi mente.

Esso pretende di bastare a tutto e di farvi liberi: invece vi incatena e vi umilia.

Voltate la schiena a queste tristi magie. Ridate al mondo la coscienza di Dio, che non mente.

E la gioia di amare.

RAOUL FOLLEREAU

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU'

Tabiadon Bruno (Alba) lire 5000; De Biasio Graziosa 5000; N. N. 20.000; Xaiz Amedeo (Belluno) 10.000; De Mio Eleonora (Belluno) 10.000; Busin Ovidio 10.000; Costa Pietro 10 mila; Dell'Eva Giuseppe 10.000; fam. Rossi (Reggio Emilia) 5000; Scoppola Giovanni (Roma) 10.000; Fontanive Alfonso (Torino) 10 mila; Della Giacoma Enrico 15.000; Puglisi Fioretto (Africa) 10 Rand; Del Din Giovanni lire 13.000; Minotto Giorgio 10.000; Da Rif Egisto 50.000; Scardanzan Silvio (Belluno) 10 mila; Pia e Giuseppe Pizzolotto (Cortina) 10 mila; De Toffol Amalia 10.000; Selva Luciano 5000; fam. Mazzitelli (Roma) 10.000; N. N. 60 mila; De Pasquali Mauro 5000; Ristorante Cime d'Auta 15.000; Pellegrinon Giuseppe 10 mila; fam. Soia 5000; Fenti Arturo 10.000; Celeste Menaia 10.000; sorelle Ganz (BL) 5000; Fenti Primo 5000; De Pasquali Bruno 10.000; Minotto Gino (VE) 5000; Scardanzan Biagio 10.000; Da Rif Concetta 10.000; Minotto Marco 5000; Valt Angelica 10.000; Tabiadon Primo 10.000; Marmolada Silvio 30.000; Ronchi Giuseppe 5000; dott. Slaviero 20.000; Basso Francesco 10.000; Follador Avellino 10.000; Cappello Antonio (Genova) 10.000; Busin Mariangela 5000; Fenti Libera 5000; Giolai Carlo 10.000; Concas Maria 20.000; Graziella 10.000; Dante Scardanzan 5000.

In occasione:

del 50mo di matrimonio: Valt Serafino e Rosa Ganz lire 50.000;

del battesimo di Follador Daniele di Elio: 30.000;

del battesimo di Costa Martina di Flavio 60 mila;

del matrimonio di De Col Giovanni e Cagnati Maria 20.000;

del battesimo di Da Rif Chiara di Italo 20 mila;

del matrimonio di Boso Giorgio (MI) 10.000;

del matrimonio di Camillo e Graziella Tomaselli 20.000;

del battesimo di Costa Luca di Felice 15.000;

della Cresima di Tabiadon Giulietta 12.000; di Cagnati Guido 10.000; di Pozzebon Ro-

berto 10.000; di Fenti Alessia 10.000; di Valt Willy 30.000; di Decima Stefano e Barbara 10.000; di Minotto Marco 10.000; di Bortoli Diego e Danilo 10.000; di Tomaselli Maurizio 15.000; di Soia Roberto 10.000; di De Zulian Massimo 10.000; di Busin Paolo 10 mila;

della prima Comunione di De Toffol Donatella e Roberta 30.000.

In memoria:

di Campo Roberto lire 30.000;

di Zulian Antonio 20.000;

di Del Din Alfredo 10.000;

di Fenti Graziosa 10.000;

di Valt Rizzieri 10.000;

di Campo Roberto 10.000;

di Valt Angelica 10.000;

di Da Rif Celestina 30.000;

di Bortoli Wanda 15.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

De Mio Eleonora (Belluno) lire 2000; Dell'Eva Giuseppe (Bardonecchia) 5000; Ronchi Pietro 3000; Murer Simonetto e Orsolina 2000; Del Din Costanza 5000; Scardanzan Silvio (Belluno) 10.000; De Biasio Emilio 2000; N. N. 5000; Fenti Ernesto 2000; De Ventura Dino 2000; Ganz Roberto 1500; dott. Nino Pescosta 2000; Follador Riccardo 2500; Del Din Rino 1400; Minotto Paolo 2000; Valt Elisa 1500; Busin Gildo 10.000; Minotto Gino (VE) 2000; Dal Farra Fioretto (Svizzera) 2000; Campo Luisa (Zoldo) 10.000; Cervi Umberta (Montebelluna) 2000; Tabiadon Primo 1500; Bortoli Vincenzo 10.000; Follador Avellino 4000; Tabiadon Victor (Usa) 5 dollari; Tabiadon Celso (Campitello) lire 2000; Valt Amelio (Svizzera) 10.000; De Rocco Gianluigi 10 marchi; Minotto Lucia (Svizzera) lire 5000; Pollazzon Angelo 2000; Busin Rodolfo 2000; Fenti Pietro 2000; Selva Luciano 2000.

Un grazie vivissimo a tutti quelli che sostengono e aiutano le Opere parrocchiali che sono un servizio alla comunità.

«Fai quello che vuoi, ma servi la Chiesa, perché senza la Chiesa saresti più disgraziato di uno che si sta impiccando per disperazione».

(S. Caterina)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

«Il marxismo è una controreligione. La sua aspirazione suprema è infatti quella di «costruire il Paradiso in terra» (Marx, 1872). Di qui la sua intolleranza verso le religioni del trascendente. Ma nel folle sforzo di costruire il Paradiso in terra, il comunismo può solo approdare a fare della terra un vero inferno per l'uomo.»

SETTEMBRINI
(storico del marxismo)